Anno XXV — Giovedì 16 Aprile 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 90

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola sui Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

I Napoleonidi e i Borboni

La *Perseveranza*, in uno dei suoi ultimi numeri porta un articolo cui intitola: *la fine d'una dinastia*, concludendo che colla morte del principe Napoleone, la dinastia dei Bonaparte è virtualmente cessata, non trovandosi più alcuno della famiglia atto ad assumere l'eredità imperiale.

Oltre la Francia, non vi è che l'Italia cui la politica avventurosa del primo e del secondo impero tornò in parte profittevole.

Napoleone I. creando il «bello italo Regno» fece risorgere il sentimento nazionale e Napoleone III., venendo in ajuto del Piemonte nel 1859 rese possibili i fatti compiutisi in seguito, che condussero all'Unità d'Italia con Roma capitale.

Ma, eccettuate Italia e Francia, nessuna altra nazione ha avuto utile alcuno dal napoleonismo che suscitò molte generose speranze e fece promesse, dimenticandosi però di mantenerle.

E basti ricordare la Polonia, Creta, e gli altri popoli soggetti alla Turchia, che furono sempre lusingati, durante il primo e il secondo impero, ma nulla ottennero più delle lusinghe.

Per l'impero del primo Napoleone, nessuno trovò miglior frase del nostro Manzoni:

> Fu vera gloria?...
> Ai posteri
> L'ardua sentenza.

E i posteri hanno già sfrondate molte di quelle corone d'alloro che i contemporanei avevano intessuto per l'imperatore, che fu il più grande capitano postosi a cavalcione dei due secoli, che ebbe una mente vastissima ma *tutto* volle sacrificare alla sua insaziabile ambizione.

Se Napoleone I. avesse avuto il cuore di Washington o di Garibaldi, forse già dal principio del secolo lo splendido sole della libertà e della indipendenza avrebbe irradiato tutta l'Europa coi suoi benefici raggi, le vecchie tirannidi sarebbero scomparse e la pacifica confederazione dei popoli, riuniti entro ai loro naturali confini, sarebbe divenuta già allora un fatto compiuto.

Ma il *generale Bonaparte* tradì la Rivoluzione francese che lo aveva tratto dal nulla, volle assidersi fra le vecchie dinastie che non *potevano* e non *volevano* tollerarlo.

Divenne Napoleone I imperatore e re, e invece di accontentarsi di essere il rivendicatore a libertà dei popoli oppressi, prese posto fra gli oppressori, disprezzando tutto e tutti, sognando quel dominio universale e dispotico, agognato da Carlo Magno, da Carlo V e da Luigi XIV.

L'ambizione l'accecò, e perciò non ebbe amici provati e fedeli, ma solamente umili servitori, che l'abbandonarono nell'ora del pericolo.

Italia, Francia e Polonia avrebbero potuto salvarlo, ma egli non volle; preferì cadere da despota vinto dai despoti, anzichè combattere alla testa dei popoli che volevano indipendenza e libertà.

Il primo impero cadeva, non rimpianto da alcuno; gli sopravivevano però il ricordo della gloria militare e dei principii della rivoluzione sparsi in tutta l'Europa, malgrado l'avversione napoleonica.

Questi ricordi e le improntitudini della seconda repubblica francese, ebbero il potere di far risorgere dalle sue ceneri quell'impero che si credeva fosse stato definitivamente sepolto a Waterloo.

I popoli accasciati dall'immane e spietata reazione che seguì alla primavera della libertà del fortunoso anno 1848, applaudirono al secondo impero.

La leggenda napoleonica pareva inseparabilmente legata alla proclamazione dei «diritti dell'uomo» e perciò il delitto del 2 dicembre non apparve in tutta la sua efferrata freddezza ai popoli gementi nelle catene.

La guerra alla *Santa Russia* sembrò il principio della lotta contro il dispotismo, dominante sul continente europeo. La pace di Parigi fu la prima delusione; essa non liberava la Polonia nè le popolazioni soggette alla Turchia; stabiliva semplicemente l'egemonia francese in Europa.

Il saluto dato da Napoleone III all'ambasciatore austriaco presso la sua Corte, in occasione dei ricevimenti di capo d'anno il primo gennaio 1859, fissa il principio d'un nuovo periodo storico nella storia dell'Europa. Fino allora si era fatta sempre la volontà delle dinastie, dopo il 1859 si cominciò a fare, almeno in parte, la volontà dei popoli.

Sè Napoleone terzo avesse sempre seguito la politica che sembrava voler inaugurare in quella memorabile giornata, la dinastia napoleonica avrebbe fatto dimenticare le disillusioni del primo impero e il crimine del due dicembre. Stava però scritto nel libro del destino che il connubio dei napoleonidi colla libertà non poteva durare a lungo.

Come italiani però ci resterà sempre vivo nella mente il ricordo dei memorandi giorni della prima metà dell'anno 1859 e a quei ricordi va inseparabilmente congiunto il nome di Napoleone III. La critica storica sia pure inesorabile, ma l'Italia non dovrà mai dimenticare che fu Napoleone III che nel 1859, a fianco di Vittorio Emanuele II la condusse a combattere e a vincere le sante battaglie del riscatto nazionale.

Solferino segna l'apogeo della gloria del secondo impero e subito appresso comincia il decennio della discesa. La prima tappa si chiama *Villafranca*, l'ultima *Sèdan* e frammezzo, sulla disastrosa via, troviamo *Gaeta, Aspromonte, Messico, Custozza* e *Mentana*.

La politica delle nazionalità, che avrebbe dovuto rendere più stabile l'impero napoleonico, fu quella che l'uccise.

Dopo la catastrofe di Sédan, nulla fecero i napoleonidi per riabilitare l'impero; anzi fecero tutto il possibile per denigrare sè stessi.

I Borboni non possono assolutamente essere presi sul serio. Il conte di Chambord era un'idolatra di sè stesso e del diritto divino; i Borboni viventi sono ghiotte e grasse nullita; gli Orleàns sono sempre i furbi discendenti dello scostumato e cinico duca d'Orleans, padre di Filippo Egalitè, traditore del re e della rivoluzione.

I principi, i duchi e i duchini d'Orleans sono avari, scostumati, ambiziosi e all'occasione traditori.

La terza repubblica nulla ha da temere da questi pretendenti fannulloni e l'Europa non ha certo nessuna simpatia per la loro causa.

Fert

Le forze economiche dell'Italia

Statistica industriale — La statistica industriale è appena abbozzata in Italia, e ciò dipende dalla inerzia e diffidenza dei fabbricanti. Alcuni dati sull'importanza delle nostre industrie si desumono dalla produzione della lignite in Italia, la quale da tonn. 80,336 nel 1871, ascese nel 1888 a tonnellate 366,794.

Ed il carbone fossile importato dall'estero, che nel 1871 fu di tonnellate 791,389, nel 1888 ascese a tonnellate 3,872,095.

Il consumo di combustibili nel 1889 rappresenta un valore di oltre 126 milioni di lire.

Le macchine a vapore fisse e locomobili per uso delle industrie ed agricoltura consumano il 26,44 0[0 della quantità totale di tali combustibili; le fornaci per calce, laterizi, vetrerie, fonderie il 26,44 0[0; l'illuminazione a gaz ed elettrica il 17,29 0[0; le locomotive per ferrovie e tramvie il 15,25 0[0; il rimanente viene impiegato dalle Società di navigazione, dagli usi casalinghi, dalle navi dello Stato e dagli opifici della Guerra e della Marina.

Potenza meccanica — Per le macchine fisse e locomobili si ha approssimativamente nel 1889 una potenza di 167,000 cavalli.

Però si possiede altresì una forza di altri 600,000 cavalli rappresentati da motori idraulici.

Nei prodotti delle miniere si osserva un aumento di valore dal 1871 (lire 41,920,532) al 1882 (lire 73,815,252), poi una diminuzione, ottenendosi nel 1889 un valore di lire 53,554,255 ed essendo impiegati 48,981 operai al servizio delll industria mineraria.

Mentre, da noi, ad ogni operaio corrisponde un prodotto di poco più che 1000 lire, nel Belgio la media sale a 1565, in Francia a 2208 e nella Gran Bretagna e Irlanda si eleva a 2500 lire per il solo carbon fossile e a 3200 per il complesso dei carboni e metalli.

Industrie Metallurgiche — La produzione dell'acciaio nel 1889 rappresenta un valore di circa 86 milioni di lire. Questa produzione è in aumento notevole da qualche anno, stante l'attivazione di nuove officine e lo sviluppo delle esistenti.

La produzione del ferro era nell'81 di tonn. 94,941, quella dell'acciaio di tonn. 3,630. Nel 1889 la produzione del ferro salì a tonn. 181,623, quella dell'acciaio a tonnellate 157,899.

Per l'anno 1889 si calcola a 115 milioni il prodotto della ghisa, ferro, acciaio, piombo, argento, oro, rame mercurio, ecc.

Industrie meccaniche — La produzione delle officine meccaniche governative e private tocca ora in valore i 100 milioni. Ciò nonostante si importano ancora annualmente più di 40 milioni di macchine dall'estero.

Cave e fornaci — Anche in questo ramo il progresso è evidente. Nel 1880 il valore dei prodotti delle cave e fornaci si calcolava di 85 milioni di lire. Ora può ritenersi almeno di 100 milioni.

Le saline marittime e le industrie chimiche producono per circa 44 milioni.

Riassumendo le industrie minerarie, meccaniche e chimiche rappresentano annualmente i seguenti valori:

1. Miniere: 54 milioni circa di lire delle quali, metà, quasi per lo zolfo.
2. Industrie metallurgiche: 115 milioni circa.
3. Industrie meccaniche: altri 100 milioni, di cui due terzi negli stabilimenti privati e un terzo in quelli del governo.
4. Cave e fornaci: parimenti circa 100 milioni, di cui un quinto per i marmi apuani.
5. Saline marittime e industrie chimiche: 44 milioni, circa.

Gli operai occupati in tutte queste industrie sono circa 200 mila.

Passando alle altre industrie, devesi segnare una diminuzione nel valore del corallo pescato nei nostri mari. Nel 1880 si erano superati i 22 milioni, negli ultimi anni non si raggiunge il valore di un milione e mezzo.

Notevole invece è il progresso compiutosi nell'ultimo decennio nella macinazione dei cereali, dovuto all'introduzione di migliori apparecchi.

Nel complesso i nostri molini macinano annualmente 60 milioni di quintali di cereali, valendosi di motori della forza complessiva di 150,000 cavalli ed occupando 90,000 persone.

Mentre abbiamo un posto primario in Europa per la produzione dei bozzoli e della seta greggia, siamo in condizioni di inferiorità nella fabbricazione dei tessuti di seta. La seta greggia ottenuta nel 1888 fu valutata in chilogr. 3,566,000, alla quale cifra non si era più arrivati dal 1862.

Nei prodotti serici il valore delle nostre esportazioni ha superato quello delle importazioni di 233 milioni nel 1888 e di 240 milioni nel 1889. Il personale addetto agli opifici di seta si compone di 150,000 persone di cui quasi 9[10 donne o fanciulle.

L'industria del cotone si viene rafforzando dal 1870 in poi specialmente per la filatura. Allora i fusi erano circa 500,000, ora si calcolano a 1,800,000. Sono occupate nell'industria del cotone circa 70,000 persone.

Nell'industria della lana i fusi sono circa 300,000, ma relativamente grande è il numero dei telai, che sono circa 10,000, di cui tre decimi sono meccanici e sette decimi telai a mano. Gli operai sono circa 30,000.

Nell'industria della carta lavoravano 20 mila operai e nella concia delle pelli 10 mila.

La media dei salarii nelle industrie manifattrici oscilla intorno a 2 lire al giorno. L'aumento dal 1862 al 1889 è stato grande, eccetto per le mercedi delle filatrici di seta che furono stazionarie e quelle dei lavoranti nelle solfare di Romagna che diminuirono pel continuato ribasso dei prezzi dello zolfo.

Essendo diminuito il prezzo dei principali generi di consumo non può essere revocato in dubbio un notevole miglioramento nei salarii non solo nominali, ma anche reali.

Malgrado ciò, i salarii in Italia sono inferiori a quelli degli altri paesi industriali e ciò è dovuto non solo alla scarsità nostra di capitali, ma anche alla minore produttività dei nostri operai essendo la loro opera meno assidua, meno intensa, meno efficace.

Il salario dell'operaio agricolo si cala a 2 lire nell'estate ed una lira e mezzo nell'inverno.

IL LOTTO

Si trovano a Roma parecchi banchieri austro-ungarici i quali sono intenzionati di offrire al Governo di assumersi il Lotto costituendo una specie di regia. Garantirebbero un introito netto allo Stato, dicesi, di dieci milioni superiore all'attuale.

APPENDICE

LE PRIME ILLUSIONI

Seguo il corso dei tuoi pensieri, nè so se io debbo invidiarti o compiangerti, bella fanciulla! Gli azzurri tuoi occhi vagano dolcemente in un campo più azzurro di loro; il tuo pensiero, candido come il giglio della valle, fra candidi fiori aleggia.

Come sono belle le tue aspirazioni, come sono pure e soavi!

Ovunque posi lo sguardo fidente, trovi sorriso; tutto ti fa solenne promessa di gioie sconfinate... tutto t'invita dolcemente a gioire, a sperare, a credere!...

Oh potessi tu lungamente rimanere in sì dolce illusione!

Oggi per te non v'ha nulla che sia ignobile, malefico, bugiardo!

Credi all'amicizia, all'amore, alla felicità....; credi che ciascuna cosa al par dei fiori, abbia un olezzo soave.

Povera illusa!

Ami la bianca magnolia e non sai che il suo soave profumo può darti la morte; ammiri il superbo papavero ed ignori che può gettarti in un penoso e profondo letargo; ti cingi il capo di vaghi fiorellini, senza neppur pensare che fra di loro havvene alcuno da cui si estrae il veleno. Che più?....

T'inebri al flebile canto del cigno, nè odi in quello le meste e ultime parole del morente abitator del lago! Segui ansiosa il voleggiar della screziata e volubile farfalletta, nè sai che quelle ali di porpora e d'oro uscirono da un bruco schifoso!

Povera illusa!

Se uno sguardo audace si affisa nella cerula tua pupilla, non vi sai scorgere che un amore potente, uno di quegli amori che imparadisano l'anima, abbellano la vita, uno di quegli amori costanti, sinceri, creati solo dalla fervida tua fantasia, ma che non trovan riscontro quaggiù!

Com'è seducente ed ingannatrice la rosea benda che giovinezza ti pose innanzi agli occhi. Come sarebbe bella la vita se potesse spargersi ognora di sì dolci ed ingannevoli sogni!

Quando desta da quell'incantevole sogno, vedrai la realtà fredda, muta, calcolatrice; quando vedrai che l'affetto è sovente una menzogna, l'amicizia un inganno, la felicità una chimera..... Oh, allora, coprendoti con ambe le mani gli occhi, piangerai sulle perdute speranze, sulla gioia infranta, sull'incanto svanito!..... Allora cercherai i conforti nel rifabbricarti nuovi inganni, cercherai di addormentarti ancora fra le lusinghiere promesse e speranze, ma ohimè!... svanite le prime illusioni, l'animo accasciato ed oppresso non gioisce, non ispera più con tanto abbandono.

Chi mai potrà comprendere allora lo strazio segreto del tuo povero cuore? Chi mai potrà indovinare perchè tu, vaga folleggiante fanciulla, sorridente sempre come un bel mattino di primavera, sii poi divenuta mesta e pensosa? Perchè da quelle labbra dove non risuonavano che risa argentine, escono ora febbrili lamenti, sospiri angosciosi?

Ben io ti comprendo o fanciulla!

Mentre ora percorri giuliva un sentiero che ti par coperto di rose che non han spine, mentre ansiosa ti veggo attendere quel domani che credi apportatore sempre di gaudi novelli, ti guardo commossa e mestamente penso al destino di tutti i mortali, costretta a passare la prima età della vita nell'attendere con ansia la seconda, la seconda per rimpiangere la prima!

Non è forse vero che ciascuna di noi si fabbrica nella giovinezza un avvenire foggiato secondo i proprii desideri, le proprie tendenze ed aspirazioni?

Ma quale è mai la felice che può dirsi poi: ottenni ciò che bramava, ciò che sperava?

Oh, mia fanciulla, non seguire le tue prime illusioni, non voler amareggiare il tuo avvenire. Mi è doloroso alzare il velo che copre le tue credute meraviglie, ma osserva.... osserva la realtà... Quell'amore che tu credevi puro come quello degli angeli, o è strazio o menzogna, o vile sozzura; quegli amici pei quali avresti dato la vita — perchè li stimi pronti a far per te altrettanto — ti tradiranno prima ancora che tu non creda; quelle gioie che tu agogni, svaniranno quali rosee nuvolette spinte dal vento gagliardo; quell'avvenire che attendi smaltato di fiori, non ti offrirà forse che steli brulli od irti di spine.

Oh, mia povera illusa, frena la tua fantasia, non lasciare che essa spazii in un campo immaginario e pericoloso.

Getta le basi dell'avvenire tuo su fondamenta più solide di quelle che non sieno e illusioni. Sogna, ma sogna il puro e santo amore di famiglia; spera, ma spera nel compenso del cielo e della tua coscienza, nell'amore dei tuoi cari, nella vita reale con le sue poche gioie e con i suoi gravi affanni. Ama, ed ama tutto ciò che è bello, vero, buono; armati la mente ed il cuore, ed in luogo di spaziare nei campi eterei e fantastici, studia il cuore ed il modo di combattere le sue passioni, studia il tuo simile e dal suo esempio correggi te stessa.

Oh, la vita, mia cara fanciulla, è una grande maestra, e ad ogni dì nuova cosa si apprende.

L'esperienza ben ci dimostra che le illusioni ci danno un sorriso e mille lagrime, pochi giorni d'incanto e sovente lunghi anni di pene.

Scendi dunque dall'aureo piedestallo, lascia le nubi, vieni nell'umano consorzio, togliti la benda dagli occhi nè lasciare che le illusioni ti facciano cadere nell'inganno.

Da quel precipizio non potrai alzarti mai più; poichè con una vita di triboli potrai espiare una colpa, ma cancellarla mai. Guai a colei che scende dal trono della virtù, nessuno potrà più riporvela.

Fanciulla, se colle mie parole strappai dalla ghirlanda delle tue illusioni un vago fiore, siimi grata; meglio toglierlo olezzante che lasciarlo avizzire sul tuo capo di vergine.

Adalgisa.

La disciplina nelle scuole

Su quest' importante argomento che ora è proprio d'attualità, troviamo nell'*Opinione* la seguente lettera:

« Non è soltanto nelle Università, che la questione della disciplina si va facendo ogni giorno più grave, ma in tutte le scuole, a cominciare dalle elementari, e specialmente nelle secondarie. E ciò, s' intende, a scapito della educazione e della cultura nazionale.

« Si va a scuola, non per imparare, ma per prendere, per dritto o per rovescio, quel tal certificato di licenza o di abilitazione. Non si riesce in una scuola? Si va in cerca di un' altra che abbia nome di esser più di maniche larghe, e spesso facendola in barba ai regolamenti, finchè si ottiene il tanto desiderato pezzo di carta.

« Alla scuola non si ha il dovere di studiare e d' imparare; perchè, o il maestro è indulgente, e tutto va bene; o è tanto sciocco da pretendere che i suoi allievi studino e profittino, e si troverà modo di metterlo a dovere. L'essenziale è che tutto proceda liscio. Accada poi in scuola quello che si vuole, purchè non si faccia scandalo, purchè gli insubordinati non siano puniti, purchè anche chi non ha mai studiato, prima o poi, passi all'esame. Altrimenti le famiglie protestano, i giornali schiamazzano.

« E poi si grida che la scuola istruisce ma non educa. Io credo che la nostra scuola istruisca poco, educhi male. Di chi la colpa? Un po'di tutti. Ma il governo in generale ed il ministro dell' istruzione in particolare non possono preoccuparsi seriamente della questione della disciplina nelle scuole. Si devono educare i giovani al sentimento del dovere, al lavoro, al rispetto verso i loro docenti e verso tutte le autorità, se vogliamo averne generazioni forti e indipendenti. Dove quei sentimenti mancano, la libertà è minacciata dall'anarchia e dal disordine.

« E soprattutto è necessario che la politica sia affatto bandita dalle scuole, sotto qualunque forma. Alla scuola si deve andare per studiare, e soltanto per questo. Nella scuola siano rispettati e fatti rispettare i principii della buona morale e della buona educazione; fuori della scuola ci pensino le famiglie l'autorità pubblica. Nessuno metterà in dubbio però che, in ogni caso, l'educazione e l'istruzione che si dà nelle scuole governative, deve essere conforme allo spirito delle istituzioni fondamentali dello Stato, come giustamente faceva osservare l'on. Torraca a proposito dell' insegnamento della Filosofia nei Licei, in alcuni articoli pubblicati tempo fa nell'*Opinione*. Sta il fatto invece, che restano talvolta impuniti atti, i quali compiuti fuori della scuola sarebbero puniti dall'autorità politica, compiuti nella scuola si tollerano, purchè non ne trapeli nulla al di fuori.

La riforma delle scuole estere

Al Ministero degli affari esteri si stanno alacremente ultimando i provvedimenti pel riordinamento delle scuole all'estero. Il sottosegretario d'Arco accudisce specialmente questi studi insieme al nuovo ispettore generale Rebecchini, già provveditore agli studi in Livorno, il quale ebbe occasione di visitare anni sono le nostre scuole in Oriente. E' molto probabile che le scuole, che sono attualmente 90, vengano ridotte ad una cinquantina, limitando le spese annue ad 800,000 lire, mentre negli scorsi anni superava il milione e mezzo.

Si sopprimeranno di preferenza ove fu accertato che l'elemento italiano è minimo, dacchè risulta che in alcune scuole, e specialmente in certi asili infantili, sopra un centinaio appena di alunni uno o due sono di nazionalità italiana.

Vennero già presi accordi colla Società Generale di Navigazione per il rimpatrio degli insegnanti richiamati.

Si farà un'epurazione anche nel personale che rimarrà addetto alle scuole.

Sempre l'eccidio di Nuova Orleans

In una corrispondenza da Nuova York del 27 marzo p. p. leggiamo:

« L'odio di Nuova Orleans, contro gli italiani in generale e contro i siciliani in ispecie, rimonta a molti anni fa.

Nel 1856 vi era colà un *club* siciliano che tentò intervenire nella politica. Una notte, durante una votazione, il *club* siciliano, contando sulla sua forza numerica, volle impadronirsi violentemente delle urne. Ne nacque una lotta feroce, che terminò coll'uccisione di una quindicina di siciliani, parte dei quali furono gittati nel Mississipi.

Questo fatto produsse l'effetto di tenerli tranquilli fino a questi ultimi anni, nei quali, a detta dei giornali americani, si sarebbero riuniti in società segrete. La più potente di queste, la *Mafia* sarebbe quella cui si attribuisce, per vendetta, l'assassinio del capo di polizia Hennessy. »

Nella chiesa cattolica dei missionari italiani ebbe luogo un commovente servizio funebre a suffragio delle anime dei trucidati di Nuova Orleans. Terminata la cerimonia religiosa, padre Zaboglio, vice-superiore generale della Congregazione, prese la parola fra l'attenzione universale e disse:

— « Non mi occuperò a descrivervi la strage di quegli innocenti e nemmeno a fulminare gli assassini: questo è luogo di pace e di perdono. Vogliamo essere forti, amati ed anche temuti? Stiamo uniti tutti, noi figli di una medesima terra: l'unione fa la forza. L'unione ha fatto le Crociate; l'unione liberò dal dominio inglese gli Stati che ci ospitano, costituendo di essi una Federazione amata, rispettata e temuta; l'unione ha scacciato dall'Italia lo straniero. Dobbiamo cercare di diventare anche noi, in questa terra ospitale amati, stimati e temuti; ed io non trovo altro mezzo per arrivare a tale grandioso scopo, che la coltivazione di due nobili sentimenti: *Religione* e *Patria*. »

E perchè i sacerdoti non parlano in questo modo anche in Italia?

(N. d. R.)

La triplice alleanza

Il *Fanfulla*, smentendo la notizia che l' Inghilterra sia per entrare nella triplice alleanza, dice che essa tuttavia è sempre concorde nelle vedute pacifiche degli alleati.

Aggiunge che alla scadenza della triplice alleanza nel 1892, le condizioni si troveranno grandemente mutate dal momento in cui entrammo nella lega. Le necessità di difesa per timori di complicazioni, sotto le quali abbiamo agito allora, non hanno più motivo di essere accampate.

La lega può modificare la sua costituzione in ciò che poteva farne temere lo spirito militare, e affermarsi nella conservazione dello *statu quo* e di un cordiale ed intimo accordo di tutte le potenze interessate alla pace.

L' Inghilterra, fra queste essendo la prima, la sua adesione, se non scritta almeno implicita all'azione pacifica degli alleati, è assicurata fino da ora.

Marina da guerra

Venne distribuita la nuova nota esplicativa per le navi in armamento, in riserva e in disponibilità.

Col nuovo esercizio finanziario viene creata una squadra di riserva la quale costerà lire 807,149. Sarà su due divisioni formata dalle corazzate *Italia, Lepanto, Doria, Lauria, Dandolo, Duilio, San Martino*, degli arieti *Fieramosca, Vesuvio, Piemonte*.

Da ciò la necessità di aumentare lo Stato Maggiore della marina con un contrammiraglio a L. 9,000, sei capitani di fregata per L. 33,000, il che non permette di realizzare la consueta economia per vacanza di posti.

La squadra di riserva secondo i criteri del ministro permetterà con una spesa assai limitata di tenere tutte le navi di maggiore importanza militare che non sono in armamento, in condizione da essere pronte a qualunque eventualità.

Lo sgoverno al Chili

Una lettera da Santiago (Chili), del *Berliner Tageblatt* datata 10 marzo, reca che ivi regna il massimo disordine, i telegrafi e i telefoni sono interrotti da due mesi, le ferrovie funzionano ad intervalli; soltanto i giornali favorevoli a Balmaceda, presidente della Repubblica cilena, non furono soppressi; agli uffici e alle scuole sono impiegate soltanto sue creature. La canaglia viene incorporata nell'esercito. Si rapiscono i contadini per incorporarveli.

Il raccolti sono compromessi, poichè molti lavoratori fuggono nei monti. La moneta è scarsissima e adulterata. Gli onesti sono tutti partigiani della rivoluzione; riusciranno a trionfare, ma la loro vittoria costerà grandi sacrifizi.

Francia e Italia.

I revisionisti (leggi *boulangisti*) tennero un *meeting* a Clichy la Garenne, presso Parigi, in cui dopo aver sproposidato per dritto e per rovescio, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini del Cantone di Neuilly, riuniti per esaminare la questione delle relazioni fra la Francia e l'Italia;

« Scongiurano questa Nazione di non rinnovare il trattato della triplice alleanza senza che il popolo e il Parlamento siano stati consultati;

« Ricordano alla sorella latina che essa pure ha la sua Alsazia-Lorena ancora nelle mani degli Austriaci.

« Abbiamo le stesse origini, e, nel fondo, gli stessi odii. Alleamoci. Non più malintesi, non più equivoci. La mano nella mano come a Magenta e a Solferino.

« Ma che sia bene inteso che se l'odioso trattato fosse rinnovato, se l'Italia non ridiviene libera rimpetto alla Germania, sarà la guerra economica e sociale, senza tregua e senza quartiere, la guerra lenta e sorda come negli ultimi cinque anni.

« Italiani, il momento è solenne.

« Bisogna scegliere.

« O con la Francia o con la Germania.

« Vi stendiamo la mano, non respingetela.

« Viva la Repubblica latina!

Gl'Inglesi nel Manipur

Telegrafano da Rangoon al *Times*:

« Quinton, commissario inglese, è stato decapitato d'ordine del Rajà ed il suo corpo fatto a pezzi è stato gettato fuori della città, in pascolo ai cani. Grimwood, agente politico inglese, e due altri ufficiali, subirono la stessa sorte.

Forti ricompense sono promesse a chi faciliterà la presa del Rajà e degli altri capi ribelli del Manipur. »

Sconvenienze americane

Il *New-York Herald* di Parigi, 13, pubblica questo dispaccio da New-York 12 aprile:

« Si afferma a Washington non essere vero che il marchese di Rudinì abbia chiesto al Governo americano una risposta entro un termine stabilito; ma a dispetto di questa negativa, continuano a giungere da Roma informazioni le quali confermano la notizia. »

E ora viene il buono; il citato dispaccio continua:

« Si asserisce che Re Umberto sia sdegnato delle caricature dei giornali umoristici americani speditegli da un editore italiano di qui. Dicesi che Sua Maestà siasi specialmente avuto a male di una gran caricatura nella quale viene rappresentato come una scimmia. »

Queste sconvenienze non hanno bisogno di essere commentate. Che finezza di spirito! Andiamo avanti:

« Il signor Blaine (segretario di Stato) non dice nulla su questa faccenda; ma si sa essere in via di preparazione un rapporto ufficiale sulla nazionalità delle vittime di New Orleans e sulle gesta, qui e in Italia, degli italiani, per sottometterlo al presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì.

« E inoltre il signor Blaine intende di dimostrare all' Italia l'estensione dei mali dei quali ha da lagnarsi il Governo degli Stati Uniti, a motivo dell' immigrazione illimitata. Si stanno completando spaventose statistiche degli assassinii e altri delitti commessi negli ultimi anni dai membri della Mafia e di altre società segrete. »

La beneficenza del Re

Re Umberto mandò 500 lire a ciascuno dei quattro orfanelli salvati dal naufragio dell' *Utopia*.

Amilcare Cipriani

Cipriani martedì si recò a Torre del Greco, ove arringò la folla sulla pubblica piazza. Il delegato lo interruppe e nacque un tumulto.

Si fecero alcuni arresti; anche Cipriani fu condotto in questura ma subito lo si rilasciò.

Oggi Cipriani è atteso a Roma.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 aprile

Senato del Regno

PRES. FARINI.

La seduta è aperta alle 2.35.

Si approva il progetto per la lotteria a favore del collegio Regina Margherita in Anagni.

Si comincia la discussione del trattato di commercio e navigazione coll'Austria Ungheria.

Boccardo approva il trattato e difende i liberi scambisti.

Alessandro Rossi combatte il trattato colle solite ragioni dei protezionisti.

Si rimanda quindi la discussione e togliesi la seduta alle ore 6.10.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2.15 e discutesi il progetto di legge per la concessione dell'esercizio del credito fondiario alla Società anonima costituitasi sotto il titolo di *Istituto Italiano di Credito Fondiario*.

Diligenti combatte il progetto. Crede che l'istituto si potrebbe costituire anche senza la Banca Nazionale.

Maggiorino Ferraris loda il governo per aver presentato il progetto; ma riscontra nel medesimo molti difetti. Vorrebbe che fosse chiaramente definito lo stato giuridico del nuovo istituto.

Esorta il Governo a presentare le sue proposte per il riordinamento bancario e conclude invitando il Ministero ad attenersi fermamente al programma di economie e di non andare alla ricerca di imposte, qualunque ne sia il nome o le parvenze sotto cui si presentano; egli, in caso contrario, non lo potrebbe più appoggiare col suo voto.

Dopo altre osservazioni di Roux, prende la parola il ministro Chimirri e risponde alle obbiezioni di Diligenti e Ferraris.

Dimostra l'utilità dell' istituto nuovo perchè gli istituti esercenti attualmente il credito fondiario non funzionano bene ed aggiunge che non era opportuno rifiutare il bene in attesa e per la speranza del meglio. Dice che il regolamento provvederà al retto regolamento dell' istituto medesimo, notando non essere compito della legge di provvedere a quali opere e a quali persone dovrà essa concedere il credito.

Conclude pregando la Camera di decidere una buona volta la questione.

Fagiuoli non si oppone al passaggio alla seconda lettura, ma voterà contro il progetto se durante la discussione non si introdurranno alcune modificazioni.

De Zerbi si dice esitante a votare il progetto così com'è presentato.

Prinetti dichiara che voterà contro il progetto, non ritenendolo di nessun vantaggio all'agricoltura.

Giolitti dice che sebbene egli sia avversario del Ministero, voterà in favore del progetto che crede utile all'economia nazionale.

Imbriani combatte la legge. Prega il ministro di studiare meglio il progetto e presenta un ordine del giorno sospensivo.

Chimirri non può accettare la sospensiva.

Crispi parla in favore del progetto.

Imbriani ritira la proposta sospensiva e la Camera approva a grande maggioranza il passaggio alla seconda lettura.

Dopo la presentazione di alcune interrogazioni levasi la seduta alle ore 6.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 aprile 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.0	50.0	750.9	753.7
Umidità relativa	72	37	42	42
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	E	E	E
Vento vel. k.	0	11	1	2
Term. cent.	11.0	12.9	14.0	11.3

Temperatura massima 15.3, minima 7.2

Temperatura minima all'aperto 6.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15.

Venti deboli e freschi del IV quadrante — cielo vario con qualche pioggia e temporale — temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Beneficenza. Il sig. Romeo Bandiani, avendo riscosso un credito di L. 4.30 ch'egli non credeva più esigibile, ci invia l' importo pregandoci di destinarlo a scopo di beneficenza.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà un'adunanza pubblica nella sala a pian terreno del palazzo Bartolini, sua sede, il giorno 17 corrente alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Medaglie friulane. - Note ed aggiunte. — Lettura del socio ordinario dott. V. Joppi.

2. Il passaggio della regina Cristina di Svezia per gli Stati Veneti nel 1655 - Note del Segretario.

3. Comunicazioni e proposte della Presidenza.

Il Comune è il titolo d'un nuovo giornale che esce a Padova in sostituzione dell'*Euganeo*, cominciando da oggi.

Gli auguri che abbiamo fatto all'*Euganeo*; si sono subito avverati, poichè esso risorge sotto altro nome rinnovellato di novelle frondi.

Direttore del *Comune* è l'egregio e provetto giornalista sig. *Francesco Beltrame*.

Due domande di apicoltura.

D. Che cosa si richiede in apicoltura per abbondante raccolto di miele?

R. 1. Alveari robusti con regine giovani e prolifiche.

2. Che nel territorio ove s' impianta l'apiario sia estesa la coltivazione dei prati artificiali di trifoglio, di sulla o di lupinella, quando non vi sono altre risorse naturali.

3. L'arnia deve avere molta capacità, litri 80 circa.

4. Si deve evitare di far costruire i favi alle api e dare sempre fogli cerei.

D. Quale è la migliore arnia che corrisponda alla prosperità di una famiglia di api ed alla facilità delle operazioni apistiche?

R. Dopo molte esperienze posso con piena convinzione raccomandare per il nostro clima, l'arnia a soffitta mobile con telarini grandi ed orizzontali di uguale dimensione tanto per il nido di covata che per il melario.

D. ANGELINI

(*Pastorizia del Veneto*)

Le nostre appendici

Il racconto di A. S. L. intitolato

ARIELLA

che doveva venire proseguito nel corrente mese di aprile, sarà invece ripreso nel maggio p. v.

Frattanto, incominciando da lunedì, pubblicheremo

BELLA!!

racconto del prof. *Pietro Andreatta*, di Venezia, scritto appositamente per il *Giornale di Udine*.

Rinvenimento. Fra porta San Lazzaro e Villalta fu trovata una chiave. Chi l'ha smarrita si rivolga all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Merceria Casa Masciadri 5.

Decesso. L'altra notte è morto a Trieste il sig. *Carlo Girardelli*, padre della signora Emilia Muratti-Girardelli, moglie del sig. Giusto Muratti.

Il sig. Carlo Girardelli era capo di una vecchia e solida ditta, conosciuta e stimata in tutti i principali centri del commercio europeo.

Appartenne per varii anni al Consiglio Comunale di Trieste, militando sempre nelle file del partito liberale nazionale.

Negli anni 1861-62, rappresentò la Dieta triestina al Consiglio dell' Impero.

Alle superstiti famiglie mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Gli amici dei lupini, dei fagioli, dei polli e dei pali. — In più riprese ed in diversi giorni certa Musis Anna da Pradamano, servendosi della chiave che veniva lasciata nella toppa, introducendosi nel granaio di Ongaro Giuseppe, rubava dei lupini e fagioli per circa 20 lire; fu arrestata dai RR. CC. i quali sequestrarono parte della refurtiva.

In Pravisdomini ignoti involarono dalla casa aperta di Ceschin Luigi coste salate di majale e due pali di ferro per il complessivo valore di L. 72.

In Lestizza altri ignoti dal pollajo aperto di Tavano Regina rubarono tre galline.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 16 corr. alle 6.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	Ernst
2.	Aria « Ebrea »	Halévy
3.	Valzer « I flutti del Nilo »	Strauss
4.	Sinfonia « Dinorah »	Meyerbeer
5.	Atto II « Eduoande di Sorrento »	Usiglio
6.	Polka « Moda »	Drescher

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di aprile 1891 presso il tribunale penale di Udine.

Giovedì 16. — Quaino Pietro e comp. furto, test. 18, dif. Caisutti — Raffaelli Barbara, id. id. 2, id.

Sabato 18. — Fantini Marianna, contrabbando, test. 1, dif. Montani — Braidotti Luigi, id. id. 1, id. — Bossi Luigia, id. id. 2, id. — Calderini Maria, id. id. 2, id. — Coccolo Caterina, sub. id. 6, id.

Martedì 21. — Tommasini Luigi, furto, test. 1, dif. Della Rovere — Cencigh Giuseppe, contrab. id. 1, id. — Zelada Primo, furto, id. Bertacciol — Zaninetto G. B., id. id. 9, id. Della Schiava.

Mercoledì 22. — Croatto Giacomo, diffamazione test. 6, dif. Gosetti — Cicuttini Luigi, violenza id. 2, id. — Bortolosso Lucia, omicidio colposo, id. 1, id. — Felettig Eugenio e comp. furto, id. 3, id. — Viessigh Teresa e comp. id. 2, id.

Giovedì 23. — Di Marco Lodovico, diffamazione, test. 5, dif. G. Levi — Qualizza Michele mali tratti, id. 3, id. — Giovan Francesco, lesioni, id. 5, id.

Sabato 25. — Olivo Rosa, contrav. legge sanit. test. 3, dif. Colombatti — Seputeri Giuseppe, contrab. id. 1, id.

— Tepitori Vincenzo, id. id. 1 id. — Bressan Domenico, id. id. 1 id. — Cargnello Antonio, id. id. 1 id. — Nadaligh Regina, id. id. 1 id. — Palla Valentino, cont. vigil. id.

Martedì 28. — Bortolutti Angelo e comp. contrabbando, test. 10, dif. Della Schiava e Caisutti — Vogrigh Valentino e comp. id. id. 6 id. — Burra Vincenzo e comp. id. id. 2 id.

Mercoledì 29. — Zinelli Antonio, furto test. 4 dif. Montani — Venuti Pietro, id. id. 3 id. — Aviani Francesco e comp. id. id. 1 id. — Ottogalli Pietro e comp. id. id. 3 id. — Bianchini Valentino, opposiz. a sent. id.

Giovedì 30. — Bertossi Marco, lesione, test. 6, dif. Tamburlini — Zilli Luigi, id. id. 5, id. — De Colle Gervasio, id. id. 2, id. Girardini — Zelada Domenico bancarotta, id. 3, id. Tambur.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto numero 7 contiene:

Cancianini. Per la prossima campagna bacologica — Milanese, Economizziamo la spesa per la rivista quadrupedi — A. P., La fiera di Lonigo — Franceschi. Contro la sterilità delle vacche — Toselli, Cancianini, A Cà del lago — Camuzzoni, L'aratro — Zava, L'utilizzazione del latte centrifugato — Morini, Latte mescolato ad acqua — Vicentini, I vantaggi del Veterinario nella applicazione delle norme di polizia sanitaria — Angelini, Due domande di apicoltura — Mazzon, Ciò che dà una gallina — Romano, Lo sclerozio — Mattarollo, Esempio da imitarsi — Il bibliotecario, Usi dell'estratto di tabacco — Il Comizio agrario di Belluno, R. Cenni necrologici — Di qua e di là.

Il Comune Moderno è il titolo di un nuovo periodico di diritto amministrativo ed economia pubblica, che si stampa a Padova.

Ne è direttore l'egregio dott. *Lodovico Brioni* segretario municipale di quella città.

Il giornale di grande formato esce il 1 ed il 15 d'ogni mese.

Prezzo dell'abbonamento annuo per tutta l'Italia lire 20.

I locali d'Amministrazione sono in via Zucco n. 3640.

Ecco il sommario del 1 fascicolo:

Programma — Indennità ai Sindaci — La Esposizione Nazionale 1891 in Parlamento ed i Comuni, Proposta — Sintesi della economia pubblica — Riassunto dei bilanci comunali — Accentramento e decentramento — Rassegna dei Comuni — Giurisprudenza — Leggi e Decreti — Concorso a premi di studio — Piccola posta.

Sommario del secondo fascicolo:

Concorso a premi di studio. — Questioni comunali urgenti, A S. E. il Ministro dell'interno, Lettera aperta. — Sunto storico della legislazione sulle finanze comunali. — Norme principali della statistica. — Sintesi della economia pubblica. — Bilanci comunali. — Accentramento e decentramento. — Rassegna dei Comuni. — Giurisprudenza. — Leggi e Decreti. — Pubblicazioni periodiche. — Piccola posta.

Piccola Enciclopedia Hoepli. La ditta Hoepli di Milano ha intrapresa la pubblicazione di una *Piccola Enciclopedia*, compilata da diversi professori ogni fascicolo costa L. 1.

Per abbonarsi a tutti i fascicoli lire 18 (con diritti a 2 copertine di tela per legare i volumetti della grandezza dei noti manuali Hoepli.)

La fine della " Banca dei ladri " a Londra

A Londra sono stati condannati ieri l'altro tre individui che s'erano messi in società per formare *La Banca dei ladri* la quale si proponeva di far ritrovare i valori rubati, dietro un forte compenso. L'associazione che si proponeva uno scopo, in apparenza, così onesto era formata da certo Flobert detto Gastone Robert, Brown e Rattier.

Nel 1883 un pacco di valori formato da 105 obbligazioni ferroviarie dell'Halabama, del valore di mille dollari ciascuna e d'un biglietto di Banca del Chili di 25,000 franchi, spariva misteriosamente dagli uffici della Banca dei fratelli Baring.

Da allora in poi, il Brown scrisse di tanto in tanto delle lettere alla casa Baring, offrendosi di far ritrovare i valori rubati verso un compenso elevatissimo che esso fissava.

Il Robert aveva stabilito i suoi uffici in un magnifico appartamento nel centro di Londra, dove era pure proprietario di una bella casa d'abitazione. Aveva sposato una signorina inglese di famiglia distinta.

Fu ufficiale nell'esercito francese e fu messo più volte all'ordine del giorno durante la guerra del 1870. Era stato decorato della Legion d'onore, che gli era stata tolta dopo una condanna davanti ai Tribunali francesi.

Gastone Robert confessò francamente che faceva guerra alla società, dopo che la sua condanna gli impediva di lavorare regolarmente. A questo scopo egli aveva fondata la Banca dei ladri.

La casa Baring, d'accordo colla polizia, entrò in trattative con questo individuo, e gli diede un acconto di cinquemila franchi. In seguito, essendosi potuto provare che il Brown non conosceva affatto dove fossero i valori spariti, e saputo come fosse il presta-nome di Gastone Robert e Rattier, furono arrestati tutti e tre, e in seguito a un processo svoltosi testè furono condannati Gastone Robert a sette anni di servitù penale, Rattier e Brown a cinque anni.

E così finì la « Banca dei ladri. »

Un impiegato ferroviario
sfrascellato dal treno

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di jeri, 15:

Oggi alle 11.47 mentre il treno n. 588 proveniente da Venezia entrava sotto la nostra tettoja, l'impiegato alle celeri Silvegni Giovanni, quella confidenza che viene dalla pratica e che è abituale in tutti gli impiegati ferroviari, mentre ancora il treno si muoveva, saliva nella galleria per il ritiro dei plichi del capo conduttore.

Ma salendo o la mano non afferrò bene il manubrio o il piede scivolò, al poveretto fallì il colpo e fu trascinato nel binario e sul suo corpo passarono le ruote delle carrozze.

L'orrore di quel quadro si dipinse in volto a tutti gli astanti e, passato il treno l'orrenda sciagura fu manifesta.

Le ruote erano passate sopra l'addome e gli intestini erano usciti per la bocca; respirava ancora ma per poco; all'ora in cui scriviamo è già freddo cadavere.

Il povero Silvegni aveva neanche 25 anni, era di Forlì e da quella di Ferrara fu traslocato alla nostra stazione soltanto in decembre dell'anno scorso; aveva moglie e due figli ed abitava in via Manin, vicino la trattoria *Stelletta*.

Aveva in tasca i biglietti per recarsi in breve in permesso.

La nuova legge sugli olî minerali

Ecco le disposizioni principali della nuova legge, che sta per essere discussa, sugli olî minerali.

Per il petrolio il dazio sarà di 47 lire.

Gli olî pesanti avranno un dazio di otto lire, purchè non servano all'illuminazione delle lampade ordinarie. La raffinazione degli oli minerali si farà col permesso del Governo, e un decreto Reale pubblicherà le norme per la raffinazione degli olî importati dall'estero. La tara d'importazione del petrolio in cassette sarà stabilita al 12.50 per cento.

PENSIERI

Oggi son di Gustavo Flaubert, l'autore di *Madame Bovary*:

— Gli onori pullulano quando l'onore manca.

— La contemplazione di certe felicità disgusta dalla felicità. Quando s'è giovani sopratutto la vista di gioie volgari vi dà la nausea de la vita: s'ama meglio crepar di fame che vivere di pan nero. Vi son molte virtù che non hanno altra origine.

— Non vi è nulla di più vile su la terra che un cattivo artista che costeggia tutta la vita il bello senza mai sbarcarvi e piantarvi la sua bandiera.

— La definizione dell'amore fatta da un maestro di musica:

L'amore è il direttore d'orchestra che batte il tempo della divina sinfonia: « La vita, » nel cuore umano.

A diciotto anni è una battuta d'aspetto.
A venti un allegro furioso.
A trenta un crescendo risoluto.
A quaranta un rallentando.
A cinquanta un andante.
A sessanta.... è andato.

L'amicizia non può esistere tra persone comuni: essa nasce dall'incontro di virtù e di difetti salienti.

— Quando la lingua dei maligni ti punge, consolati pensando che non sono i frutti più cattivi quelli cui pungono le vespe.

— La filosofia trionfa agevolmente dei mali passati e dei mali avvenire; ma i mali presenti trionfano di essa.

— Se si giudica dell'amore dai suoi effetti, rassomiglia più all'odio che all'amicizia.

— I nostri lavori risentono l'influenza del paese in cui furono fatti. La natura lavora con noi.

— *Solo*, ha un sinonimo: *morto*.

— Soltanto le vittime dell'amore sanno addolcirne le pene.

Riordinamento postale

Il ministro delle poste e telegrafi sta elaborando un nuovo progetto di legge col quale verrebbero soppressi gli attuali distretti di ispezione creando invece dei Circoli i quali dovranno controllare una o più provincie. I circoli saranno probabilmente nove, costituiti da quattro o cinque ispettori.

Grandinate e neve

Ieri — scrive la *Gazzetta Ferrarese* del 13 — ebbimo, tanto desiderata, un po' di pioggia; ma a poca distanza dalla città, in quel di Pontelagoscuro e Francolino, è caduta fittissima una minuta grandine che ha coperto intieramente il suolo per parecchi centimetri. I raccolti, se non possono aver molto sofferto, non hanno certamente neanche goduto.

— E da Savona, 13, ci scrivono:

« Domenica mattina cadde in quel di Spotorno e Noli una fitta grandinata, arrecando gravi danni specialmente nella zona verso il mare. In molti punti la grandine era alta diversi centimetri.

Nell'istessa ora a Savona pioveva dirottamente, mentre questa notte, verso le 2 ant. si scatenò una furiosa burrasca nella città con lampi, fulmini e saette da non si dire. Oggi il tempo si è rasserenato, ma l'aria è fredda.

L'apennino è ricoperto di neve come in inverno. Temesi possa esser caduta della grandine anche nei d'intorni ».

Lunedì mattina — scrivono i giornali Bresciani — i monti di Nave, Concesio e su su sino a Guglielmo erano coperti di neve.

Il freddo è intenso.

Telegrammi

Scene di sangue in America

Nuova York. 15. Sono avvenuti gravi disordini a Charlotte (Carolina del Nord).

I bianchi tentarono di linciare un negro che aveva assassinato un italiano, ma il tentativo fallì. Ne risultò grande agitazione. I bianchi delle città vicine invasero la città di Charlotte. I negri si rifugiarono nella chiesa e per errore spararono contro la milizia mandata a difenderli. La milizia allora sparò contro di essi uccidendo parecchi negri.

Chiusura dei Porti al Chilì

Londra, 14. La *Pall Pall Gazette* dice che il Foreing Office telegrafò all'incaricato d'affari inglesi al Chilì circa la chiusura dei porti settentrionali dove si carica il nitrato. Le detenzioni di bastimenti inglesi da parte delle autorità doganali nei porti del sud sono contrarie ai diritti perchè non esiste alcun blocco.

Parigi 14. — Secondo le informazioni pervenute agli armatori dei porti inglesi, Salisbury dette istruzioni al ministro inglese a Santjago d'informare il governo cileno che l'Inghilterra rifiuta di riconoscergli il diritto d'infliggere penalità alle navi inglesi che toccano i porti occupati dagli insorti.

All'Argentina

Buenos Ayres 15. Producono cattiva impressione gli sforzi fatti per impedire la liquidazione della Banca provinciale e la sua ricostituzione con un capitale per la metà conferito dallo Stato e per l'altra metà sottoscritto dai privati per 100 milioni di dollari.

La divisione manifestatasi nelle file dell'unione civica e l'opposizione che si fa a Roca tendono ad aggravare la situazione ed a creare delle diffidenze politiche e finanziarie. Un decreto del Governo sospende la costruzione delle ferrovie nazionali.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 16 aprile 1891

Continua sempre una buona domanda in sete greggie in tutti i titoli.

Gli affari restano però sempre difficili causa le offerte costantemente basse che si avanzano dal consumo, e che sono rifiutate dai filandieri.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 11 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco		L. 12.80	—.—	All'ett.
Cinquantino		» 11.50	—.—	»
Giallone		» 13.50	—.—	»
Gialloncino		» 14.—	—.—	»
Castagne	da	» 15.—	a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani	da	» 35.—	a —.	»
Semigiallone		» —.—	—.—	»
Segala		» 15.—	—.—	»
Orzo brillato		—.—	—.—	»
Frumento		» 18.—	—.—	»
Lupini		» 8.—	8.70	»
Sorgorosso		» 0.—	0.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 2.— a 2.15 al
Polli »	» 1.10 a 1.15 »
Polli a peso morto	» 1.55 a 1.60 »
Uova	» 4.50 a 5.00 al cento
Oche vive	» — al paio
Oche morte	» — a — al kl.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.20	5.—	Al quint
	II »	»	3 60	3.80	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.30	4.00	»
	II »	»	.—	.—	»
Paglia da foraggio		»	3.00	3.10	»
Paglia da lettiera		»	0.00	0.00	»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	»	1.84	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	»	6.50	7.—	» 5.—	7.50
Erba spagna	»	» 60.—	5.60	»	
Sem. erba medica	»	» 50.—	90.—	»	
Sem. trifoglio	»	» 65.—	90.—	»	
Sem. Altissima	»	» 40.—	45.—	»	
Reghetta	»	» 42.—	50.—	»	
Sem. Fieno	»	» 15.—	30.—	»	

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 aprile

R. I. 1 gennaio	95.37	Londra 3 m.	25.25
« 1 luglio	93.20	Francia a v.	100.95

Valute

Banconote Austriache da 219 3/4 a —|—

LONDRA 14 aprile

Inglese	96 1/8	Italiano	93 1/8

MILANO 15 aprile

Lanif. Rossi	1133.—	Soc. Veneta	69.—

BERLINO 15 aprile

Mobiliare	164.70	Lombarde	52.20
Austriache	108.40	R. Italiana	93 25

FIRENZE 15 aprile

Cambio Francia	101.07	Azioni F. M.	699.—
Rendita Ital.	95.32 1/2	» Mobil.	509.—

Particolari

PARIGI 15 aprile

Chiusura Rendita Italiana 93.82
Marchi 124.75.

VIENNA 15 aprile

Rendita Austriaca (carta) 92.45
Idem (arg.) 92.50
Idem (oro) 110.05
Londra 11.63 Nap. 9.22

MILANO 15 aprile

Rendita Italiana 95.30 Serali 95.20
Napoleoni d'oro 20,18

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1 40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-ormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute???

Bevete il **FERRO-CHINA-BISLERI**

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie, n. 5.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:
LA SAISON
750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno
E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE
Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 — Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono complettamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasojo più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di medolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in atri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per lavare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Iros ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Iliade — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.